ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

... si conteggiano alte m.m. 2... Prezzo per ogni spa... industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatra... tuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. ... Informazioni del pubblico (riservata l'... cor. 40, ogni spazio di riga in più c... 4.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 20 Giugno 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8...

Il congresso della Lega Nazionale a Trento.

(Per telegrafo dal nostro inviato particolare).

Trento, 19.

Trento riaffermò oggi luminosamente la sua fede inconcussa alle idealità onde la Lega presentasi tutrice e vessillo. La federazione nazionale ebbe anche nell'adunanza odierna testimonianza eloquente dell'attaccamento operoso delle cinque province nostre.

L'uragano di ieri sera, se guastò il ricevimento preparato ai delegati della Regione adriatica, conferì all'atmosfera d'oggi chiarezza cristallina e all'aria frescura primaverile. La città si svegliò di buon mattino in una festa di colori nel pavesamento delle vie e in una letizia di suoni tra gli inni patriotici della banda cittadina percorrente le contrade e le piazze.

Trento s'anima insolitamente. Ogni treno porta gruppi numerosi di delegati dalle città e dai borghi. Arrivano varie bande talune con bandiere e la fanfara di Rovereto.

Il corteo al monumento di Dante.

Presso il teatro formasi alle 10 il corteo delle associazioni e delle rappresentanze con bandiere, che devono recarsi al monumento a Dante. Vengono recate a mano oltre cinquanta corone. Risalta tra tutte quella di Trieste, alta due metri e mezzo e portata da tre ginnasti trentini; è seguita dalla direzione centrale della Lega, dalla rappresentanza di Trieste e da altri delegati. La deputazione goriziana segue la ghirlanda di quel Comune. Altra poderosa ghirlanda è recata dai delegati degli italiani della Dalmazia. Il corteo percorre le vie principali: al suo passaggio piovono dai balconi fiori e fronde fra cartellini di vario colore e con le scritte: Viva l'Istria, viva la Lega, viva Trieste. La sfilata è commovente, mentre la folla acclama a Trieste italiana e alla Lega, le bande e la fanfara di Rovereto eseguiscono la Marsigliese e gli inni di Mameli, di Trieste e di Trento.

Riesce imponente il momento in cui le varie rappresentanze depongono le corone a pie' del monumento. La folla che riempie la piazza, si scopre acclamando con altissime grida a Dante. Quando è deposta la ghirlanda della città di Trieste, salgono acclamazioni entusiastiche, mentre la fanfara intona la marsigliese coperta da applausi. In brevi istanti tutto il piedestal o del monumento scompare sotto una variopinta selva di fiori. La folla ha momenti di vero delirio: si grida „viva l'università a Trieste! viva l'italianità del Trentino! viva Trieste!“ fra agitar di bandiere e di fazzoletti.

Al Municipio.

Il corteo si ricompone e s'avvia al Municipio per il ricevimento dei delegati.

Nella sala maggiore sono raccolti il podestà avv. Silli e tutti i consiglieri. Nel fondo spicca il busto di Dante fra palme. L'avv. *Taddei*, presidente della Lega, reca all'on. Silli e alla città i saluti e gli omaggi dei delegati delle province sorelle, venuti a trattare gli interessi della patria, lieti di trovarsi a Trento, dove batte il cuore, nobile e generoso di tutto il Trentino (applausi). Gli risponde l'on. *Silli*, ringraziando l'avv. Taddei che da un decennio regge le sorti della Lega. Ringrazia dell'omaggio fatto a Trento, che ricambia l'amore dei fratelli venuti da Trieste generosa e da Zara indomabile. S'augura che il congresso della Lega sia, come sempre, imponente manifestazione d'italianità. Noi — conchiude — non contiamo i nemici quando si tratti di sostenere il diritto di chiamarci figli di Roma (acclamazioni prolungate).

Il dottor *Gazzoletti* presenta al podestà di Trento la coppa d'argento, donata in tempi non lieti, da alcuni ammiratori trentini e triestini al poeta Antonio Gazzoletti e che custodita finora dalla compagna dell'estinto, ora la famiglia affida al patriottismo di Trento sicura che saprà custodirla degnamente (applausi). Il *podestà* ringrazia commosso. Rileva che non solo dalle urne dei forti il popolo trae vigore alle battaglie: tutto quanto riguarda i sommi della patria può inspirar le loro virtù. Non migliore giorno potevasi scegliere per offrire a Trento così prezioso dono a ricordare Antonio Gazzoletti che rappresenta l'antica fraternità fra Trento e Trieste. Un'ovazione interminabile saluta queste parole dell'egregio podestà di Trento mentre prende in consegna l'ammirato cimelio. Seguono le presentazioni dei delegati al podestà e ai consiglieri, e dopo una breve visita al palazzo del Comune, tutti si recano al Teatro sociale dove deve tenersi

Il congresso.

Il teatro presenta un colpo d'occhio stupendo gremito com'è, nei palchetti e nelle poltrone, dalla leggiadra folla delle signore. Sul fondo del palcoscenico vengono allineate le bandiere dei sodalizi ai lati del busto di Dante che domina tra il verde delle frondi.

Alle 11 e 25 il presidente *Taddei* apre il congresso, rilevando che vi partecipano duecento rappresentanti di ottantaquattro gruppi con diritto a quattrocento voti: 331 comuni, 124 associazioni e la stampa delle varie regioni e del Regno. Funge da commissario governativo il sig. Wildauer. Taddei commemora Giorgio Benussi, ...tonio Attilio Cofler e Giorgio Orsettig; ...rda poi Villari, che nel memorando ...gresso della Dante Alighieri a Siena ...oní che i tempi vogliono fatti e non ... La situazione degli italiani dello ... — dice — è difficile; i maggiori ...ulati rimangono inascoltati op... ...ono respinti; da una parte ri... ...rido slavo: a mare gl'italiani! ...germanismo si fa di giorno in più prepotente. Mentre le leggi ...dano a tutti la tutela dei loro diritti, gli italiani devono dire: „Le leggi ma chi pon mano ad elle?“. Vi è molto da fare per l'incremento della Lega: i mezzi sono purtroppo insufficienti, è necessario quindi il volonteroso concorso di tutti per aumentare le file e raddoppiar i mezzi e soccorrere i fratelli minacciati di annichilimento o di imbastardimento. L'oratore ripete con Pasquale Villari: La società abbisogna di apostoli: facciamo appello alla gioventù. La Lega accoglie tutti gli onesti che sono vogliosi di lavorare in difesa della loro italianità (applausi).

Le relazioni.

Joriati, segretario della sezione tridentina, legge un'ampia relazione sull'attività dei gruppi della sezione. Deplora che la Lega nel Trentino disponga di mezzi inadeguati al bisogno per fronteggiare l'infiltrazione tedesca. I tedeschi istituiscono scuole, giardini d'infanzia, ribattezzano i monti, erigono stazioni alpine. Il governo regala loro delle scuole qui dove essi sono un elemento sporadico, mentre abbandona gli italiani che popolano le numerose valli settentrionali. La Lega provvide Vadena di una scuola raccogliendo in poco tempo sedicimila corone da comuni, da sodalizi e da privati. Ma contro la scuola di Vadena protestarono un centinaio di comuni tedeschi, impressionando il Governo, il quale mandò i gendarmi a chiuderla. Riaperta poi la scuola non si trovò in Valdadige un prete che acconsentisse a recarvisi ad insegnare la religione. Allora si offerse il settantenne Pretis trentino, e mercè sua la scuola potè servire al suo scopo, (applausi) e fu frequentata da 43 scolari. A Vadena occorre ora un giardino infantile! Anche in Val di Fassa mercè gli asili di San Giovanni e di Campitello, la situazione è migliorata e il numero dei gruppi è aumentato, le biblioteche aumentarono a 44 con diecimila volumi. L'oratore esalta l'azione della Lega in Dalmazia, dove da mezzo secolo essa combatte per salvare l'italianità sopraffatta dall'uragano slavo.

Inneggia a quella terra che diede nomi gloriosi e dove da ultimo sventolò la bandiera della Serenissima (ovazioni). Gl'introiti crebbero, la sola Zara in un biennio diede 87000 corone (applausi). Cita i gruppi di Sebenico, Spalato e Scardona e termina esortando a lavorare per il decoro e nell'interesse della patria.

Sorge quindi il dott. *Pitacco* che legge la relazione sull'attività della sezione adriatica (riassunta ampiamente nel *Piccolo* di ieri. *N. d. R.*). La relazione è ripetutamente interrotta da applausi. La chiusa, che ricorda il divo Augusto associante nella X regione la Venezia Giulia e il Trentino, è coperta da una vera acclamazione.

Il cassiere della centrale *Pedrotti* presenta quindi i resoconti finanziari della sezione tridentina e dei gruppi dalmati.

Segue il rendiconto del cav. *Bartole*, cassiere della sezione adriatica, che si richiama ai resoconti a stampa che corrono per le mani dei congressisti e le cui cifre riempiono di legittima compiacenza. Constata l'aumento confortante di tutte le partite d'introiti, onde le entrate che erano nel 1901 di cor. 85.205.73, crebbero nel 1903 a cor. 107.493.75. Crebbero paralleli gli dispendi che salirono nel 1903 a cor 72.034.61. La sezione limitò, per prudenti principî di retta amministrazione, l'impiego di capitali in edifizi ai casi di estrema necessità, onde il patrimonio netto ascese a cor. 304.338.94, con un aumento di ben 22.161.2... di fronte all'anno precedente. Getta uno sguardo sui dispendi avvenire, che richiederanno nel prossimo triennio ben 280.000 cor per le immobilizzazioni e i dispendi ricorrenti. Fa appello perciò alla concordia di tutti gli italiani, alla loro opera di propaganda e di sacrifizio, all'appoggio della stampa, della quale è certo che continuerà come per lo passato a favorire l'opera della Lega e alla quale esterna a nome della federazione la più viva e profonda gratitudine. (Applausi).

Il Consiglio di sorveglianza attesta che la gestione corrispose alle più severe esigenze di una oculata e scrupolosa amministrazione; tributa viva ammirazione all'opera della sezione e propone di accordarle l'assolutorio. Deplora che da alcuni gruppi sia venuta meno la desiderata cooperazione e li eccita a non negare il loro soccorso ai fratelli meno fortunati.

Le proposte del Consiglio di sorveglianza sono accolte ed approvati i rendiconti e le relazioni virtuali.

Bercugl, considerato che dal fondo centrale s'erogano gli stipendi universitari, propone che il contributo delle sezioni e dei gruppi dalmati sia elevato per il nuovo biennio al 6 p. c. La proposta è accolta.

Per l'Università italiana.

Stefenelli ricordando i fatti di Innsbruck, espone i propositi del Governo nella questione universitaria e propone il seguente ordine del giorno: „La Lega Nazionale riafferma l'indiscutibile diritto degli italiani dell'Austria all'istituzione di una università a Trieste; chiede frattanto il riconoscimento dei diplomi conseguiti nel Regno e protesta contro ogni altro provvedimento del Governo“ (applausi). L'ordine del giorno è approvato fra acclamazioni a Trieste.

Il prossimo congresso a Pirano.

Bertolini fa proposta che il prossimo congresso si tenga a Pirano: al grido di „viva il mare nostrum“ — dice — gli italiani attingeranno nuovo vigore alle difese. L'assemblea sorge unanime plaudendo a Pirano.

Zarotti, rappresentante di Pirano, esprime tutta la compiacenza della sua città per l'onore a cui è prescelta e promette le più liete accoglienze ai fratelli.

Elezioni.

Si procede quindi all'elezione di un direttore in sostituzione del compianto Cofler e di un membro del Consiglio di sorveglianza. Alla prima carica risulta eletto l'on. Soletti (Trieste), a membro del Consiglio di sorveglianza Attilio Hortis. E il congresso si scioglie, fra nuovi applausi.

Il banchetto.

Alle 2 ha luogo il banchetto sociale, che riesce improntato alla massima espansione e cordialità. Vi parteciparono oltre trecento congressisti.

Allo *champagne* parla primo il presidente avv. *Taddei*, che brinda a Trieste, capitale morale degli italiani, a Felice Venezian, di lei rappresentante, e a Scipione Sandrinelli, di cui deplora l'assenza. S'augura che nelle imminenti elezioni triestine prevalgano le idealità nobilmente rappresentate dall'on. Venezian. (Ovazioni). Brinda ancora alla lontana Dalmazia, ove il popolo valoroso ereditò lo spirito patriottico di Roma e Venezia (un'ovazione a Zara saluta queste parole).

L'avv. *Silli* dice che Trento esulta della manifestazione odierna della concordia italiana contro il nemico che aspira al Trentino guardando il Po, che aspira a Trieste guardando l'Adriatico che fu e sarà sempre italiano. La lotta — dice — non ci sgomenta, fidenti come siamo in quella bandiera che ci fu tramandata, la cera ma pura! brinda a Trieste congiungendo al suo nome glorioso quello di Trento.

Fragorosi applausi e altissime acclamazioni salutano le parole del podestà di Trento. Gli applausi e le acclamazioni si riaccendono anche più entusiastici quando sorge l'on. *Venezian*.

Il saluto dell'on. Venezian.

Egli ringrazia a nome di Trieste e del suo primo cittadino assente per le manifestazioni entusiastiche. Quindi continua:

Sospinta dalla sua nordica miseria verso le terre benedette dal sole, fu vista in un remoto giorno salire fra le giogaie dell'Alpe Giulia un'orda selvaggia di barbari invasori. Ristette sulla eccelsa vetta del Monte Re, Alboino loro duce, e cacciò innanzi a sè l'avido sguardo. Vide egli gli ubertosi campi, seminati di ville e di castella, degradanti al piano oltre la triplice cortina di ridenti colli: vide l'onda azzurra dell'Adria fatta specchio agli insigni monumenti non ancora infranti della seconda Roma, ai palagi di Tergeste marinara, ai templi, ai teatri, agli archi eccelsi dell'opulenta Pola; e, acceso da cupida brama, cacciata l'asta in terra, esclamò: Questa Italia è mia!

Non è ricordo, o signori, in tutta la storia del mondo di altra frase della umana concupiscenza che abbia trovato tanta e così lunga eco, quanta, per nostro danno ne trovò questa del primo re longobardo. Tant'è, che oggi ancora, dopo mille e cinquecento anni, giù lungo il dorso desolato delle Giulie, giù oltre le nevose cime delle Retiche scende a straziarne l'orecchio ed a tenerci desti alle difese l'antica bestemmia conquistatrice (applausi).

Le armi non sono più quelle del mal tempo antico; ma prepotenza non muta. Quale s'impone altezzoso con la propria scienza acquistata un po' di seconda mano da' nostri nonni, quale si fa innanzi con l'irruente baldanza del proprio numero incosciente; chi afferra la cattedra, chi invade l'officina; l'uno infuria contro i nostri giovani studiosi, l'altro strappa i nostri vigneti; entrambi immemori delle molte stirpi che nel lungo volgere dell'età noi abbiamo digerite, rinvigorendone il nostro buon sangue latino, allungano la mano sul nostro possesso nazionale, e sognano sè tutori e padroni in casa nostra (bene, bravo).

Ma la storia che narra delle tante usurpazioni meditate in nostro danno, questo anche, per nostra tranquillità, c'insegna, che quando — siccome oggi avviene (e lo attesta questa stessa nostra adunanza) — sieno in noi forte la coscienza nazionale e ferrea la concordia, nessun dubbio che l'antico fatto non si rinnovelli ancora, e non rimanga conquiso alla nostra civiltà chi viene a conquistarci con la sua prepotenza (approvazioni).

E' tale l'augurio fervido che vuole significare a Voi — combattenti per l'ideale — il saluto affettuosissimo e fraterno che io vi reco dalla città di Trieste: della invitta lottatrice, che insidiata da quasi due secoli nel suo carattere nazionale dalla imponente immigrazione, dalla scuola, dalla magistratura, dalla chiesa, alimenta pur sempre e diffonde fra le genti che la attorniano la gran voce ed il pensiero della madre Roma. (Applausi fragorosi).

Venga e venga presto anche per noi il giorno vaticinato in cui ogni popolo sia felice dentro i confini ch'ebbe dalla natura e dalla storia! — Frattanto — poichè oggi ancora, dopo mille e cinquecento anni, giù lungo il dorso desolato delle Giulie, giù oltre le nevose cime delle Retiche scende a straziarne l'orecchio l'eco dell'antica bestemmia longobarda — armiamoci alla difesa e prepariamo i nostri successi! E chi stoltamente intende ad invaderci la casa, sappia fino d'ora dalle superbe tradizioni nostre gelosamente custodite ai venturi, dalla potente voce della della nostra latina dignità e del nostro diritto, che queste terre, dove noi nascemmo alla lotta, saranno nostre in ogni tempo ad ostentare l'opera civile e la fede e la gloria della gente italiana!

Il discorso dell'on. Venezian è salutato in chiusa da incessanti applausi ed acclamazioni.

Parla quindi l'on. *Ziliotto*, podestà di Zara. Saluta Trento in nome degli italiani della Dalmazia, fatti più amanti dell'italianità perchè insidiati dal nemico che pensa alla loro morte (bravo).

Alti applausi salutano *Riccardo Pitteri* che beve a Rovereto che generosa rifiutò di essere il salvadanaio della miserevole questua comune; beve a Trento ove Dante spazia come un simbolo, beve alla Dalmazia ove ogni giorno si piangono le lagrime versate a Perasto sacra, dove fu sepolta la bandiera della Serenissima, brinda al Friuli gentile e all'Istria fedele come l'edera, a Trieste salda come una cattedra, giusta come il suo santo, beve infine alla Lega che all'eterna legge porrà il suggello (vivi applausi).

Insistentemente invitato a parlare sorge *Scipio Sighele*, fatto segno durante l'intera giornata ad attestazioni di simpatia e di devozione. Egli plaude alle terre italiane, che provate da una lotta troppo aspra e troppo lunga dànno esempio di inestinguibile patriottismo.

Franquinet beve ai colleghi della stampa e infine Larcher incomincia la lettura dei numerosissimi telegrammi pervenuti da ogni terra italiana.

Le festività.

I congressisti sono strappati al lieto convivio, vibrante di patriottismo, dagli inviti alle festività pubbliche organizzate in loro onore. Giuochi del pallone s'avvicendano a concerti musicali; più tardi il teatro accoglie il grande concerto internazionale mandolinistico che riesce interessante ed è vivamente applaudito.

E la gaiezza e il fervore che dominano per l'intero giorno in città, hanno il loro culmine alla sera, quando una magnifica illuminazione e splendidi fuochi d'artificio paiono cingere di una ghirlanda infocata l'anima ardente della patriottica sorella, diffusa fino a tarda notte per le piazze e per le vie, echeggianti d'inni e di plausi.

UN ALTRO TENTATIVO D'IMBOTTIGLIAMENTO A PORTO ARTURO.

5 trasporti giapponesi affondati. — Una battaglia navale?

UN NUOVO TENTATIVO FALLITO per imbottigliare Porto Arturo.

PIETROBURGO 19 (N). L'„Agenzia telegrafica russa“ ha da Liaojang 18: Esatte relazioni qui giunte da Porto Arturo dicono che sino al 14 corrente non era stato iniziato contro Porto Arturo nessun attacco nè per terra nè per mare. I giapponesi tentarono di nuovo di bloccare l'entrata del porto mediante quattro brulotti. Ma due degli stessi furono subito colati a picco dalle batterie, mentre i due altri dovettero ritirarsi dinanzi al fuoco dei russi.

Successi russi.

Attacchi giapponesi respinti. Il „Novik“ in azione.

PIETROBURGO 19 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna; Secondo informazioni da fonte cinese, le quali attendono però conferma, tutti gli attacchi su Porto Arturo dalla parte di mare furono respinti con gravi perdite. A quanto si dice i nostri avamposti frustrarono anche i tentativi del nemico di attaccare Porto Arturo dalla parte di terra. Si dice pure che l'esercito giapponese nel Liaotung scarseggi di viveri.

PIETROBURGO 19 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Mukden in data d'oggi: Notizie da Porto Arturo dicono che un riparto di volontari scacciò il 12 corrente i giapponesi dalle loro posizioni ad est della valle del Lunvantian. Il 13 corrente tre battaglioni di giapponesi avanzarono da Saobinmao verso la baia di Lunvantian, ma furono fermati da due riparti di volontari e da una compagnia della guardia di confine accorsa in aiuto. L'incrociatore „Novik“ appoggiato da torpediniere bombardò le torpediniere nemiche e costrinse la fanteria giapponese a ritirarsi rapidamente dopo alcune fucilate.

LE CONDIZIONI DELLA PIAZZA.

Ardore bellicoso dei soldati e degli abitanti. — Vettovaglie per sei mesi. I giapponesi a 24 verste.

PIETROBURGO 19 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Liaoajang in data di ieri:

Da quanto si annunzia da Porto Arturo le notizie di agenzie estere e i rapporti da parte giapponese, secondo cui delle cannoniere russe sarebbero state sommerse, mancano di fondamento. La nostra flotta a Porto Arturo è stata completamente rimessa in ordine. Lo spirito della guarnigione e degli abitanti è ottimo, e i soldati aspettano anziosamente di combattere: in generale si è convinti che nessun esercito potrebbe impadronirsi di Porto Arturo. La maggior parte degli abitanti si è inscritta nel corpo dei volontari: 600 donne di Porto Arturo in...marono il comandante della fortezza di esser pronte a servire per la causa della guerra. In città e nella fortezza regna ordine perfetto. Il commercio ed il movimento seguono il loro corso regolare. Porto Arturo è provvista di vettovaglie per 6 mesi, e se si farà economia, anche per un anno. Quantunque negli ultimi giorni l'assedio fosse completo, si riuscì tuttavia a introdurre in città una grande quantità di bestiame. Il prezzo di una libbra di carne è di 25 kopeke, d'una bottiglia di birra di 60 kopeke e d'una di sciampagna d'8 rubli. A Porto Arturo si sono fermati anche alcuni abitanti di Dalny, i quali riferiscono che la città ha sofferto poco dagli incendi: i giapponesi avrebbero sbaragliato i cinesi che saccheggiavano Dalny. Gli avamposti giapponesi si trovano ora a 24 verste da Porta Arturo al di là della stazione di Intschenza, e a tre verste dagli avamposti russi. Qua e là avvengono scaramucce. Ufficiali russi dichiarano che ai giapponesi si darebbe una buona lezione, se volessero fare il tentativo di assalire Porto Arturo che è ritenuto inespugnabile.

Nell'imminenza di nuovi scontri.

PARIGI 19 (N). Il *Matin* di stamane reca da Niu-ciuang, 18 notte: Sono imminenti altri scontri ancora più furiosi dei precedenti, nel sud della penisola del Lioo-tung. Infatti i giapponesi si propongono di fare ogni sforzo per espugnare Porto Arturo prima della stagione delle pioggie, la quale dura parecchie settimane e comincia in luglio. Sembra anche disegnarsi una marcia in avanti dei russi, decisi di riparare le ultime disfatte con una vittoria clamorosa.

LONDRA 19 (Reuter). Da Liaojang si annunzia in data odierna: La ritirata dei russi dinanzi alle forze preponderanti dei nemici presso Vafankou, e l'avanzata dei giapponesi ad est e nord est della posizione russa fanno credere che sia imminente un'altra grande battaglia.

Il „raid“ della squadra di Vladivostok.

Cinque navi giapponesi affondate. Un intero reggimento perito.

PIETROBURGO 19 (Ag. tel. russa). Si ha da Mukden in data d'ieri: Secondo informazioni attendibili, coi trasporti giapponesi „Itakimaru“ e „Sadomaru“ perì un intero reggimento di fanteria giapponese coi comandante. Andò perduta anche la bandiera.

TOKIO 19 (Reuter). Il trasporto „Izumimaru“ fu affondato mercoledì dai russi in vicinanza di Oshima; i passeggeri e l'equipaggio furono salvati dal „Gromoboy.“

Giovedì poi i russi affondarono fra le isole di Oku e di Kojma i velieri „Javata“ e „Ansei“. Nel pomeriggio giunsero a Jesaschi 37 superstiti.

Durante il „raid“ della squadra di Vladivostok furono affondate finora complessivamente 5 navi.

VERSO HOKKAIDO.

TOKIO 19 (Reuter). Dopo la distruzione del trasporto „Izumimaru“ i russi partirono nella direzione di Hokkaido (Yeso).

LONDRA 19 (N). Un'agenzia reca da Tokio che tre navi da guerra russe — certamente la squadra di Vladivostok — furono avvistate ieri mattina a sud delle isole Hokkaido. Si dirigevano verso il sud.

IN COREA.

I russi hanno passato il Tumen.

PARIGI 19 (N). Il *New York Herald* di stamane ha da Seul 18 giugno, sera: I russi hanno costrutto un ponte sul fiume Tumen (confine nord-est della Corea), servendosi di giunche come pontoni. Essi inoltre hanno riparato il telegrafo nelle provincie settentrionali della Corea. Si afferma che un poderoso corpo di russi ha traversato il fiume Tumen. A Seul le autorità giapponesi hanno emanato nuovi ordini severi per la censura.

UNA GRANDE BATTAGLIA NAVALE?

PARIGI 19 (N). Il „New York Herald“ di stamane ha da Pietroburgo, 18, notte: Secondo le ultime notizie si sta combattendo una grande battaglia navale. Il rombo del cannone è udito da Saseho Il governatore di Vladivostok ha ordinato alle donne e ai fanciulli di lasciare la piazzaforte. L'esercito del generale Nozu marcia verso Kaiping, dove si trova un migliaio di russi.

Ampi provvedimenti russi.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Liaojang in data 17: A Mukden sembra si stiano prendendo provvedimenti militari in grande stile.

Dopo l'uccisione di Bobrikoff.

Il sintomo ed il sistema.

BERLINO 19 (N) I giornali seguitano a commentare l'uccisione di Bobrikoff, che per il suo carattere classico di delitto politico non desta proteste nemmeno nella stampa reazionaria. „Molti vedono nello uccisore — dice il „Tageblatt“ — una specie di Guglielmo Tell finlandese cui in futuro la glorificazione da parte di uno Schiller finno o svedese non mancherà. Speriamo che a Pietroburgo capiscano il sintomo e non sieno tanto ciechi da persistere nel sistema“.

Squadra francese a Salonicco.

BERLINO 19 (Wolff). Si ha da Salonicco in data d'ieri: Ieri giunse qui da Smirne una squadra francese composta di 12 corazzate e 6 torpediniere. Si tratterrà qui 5 giorni.

A Montecitorio.

I riscatti delle ferrovie meridionali.

ROMA 19 (N). Nella seduta antimeridiana si discute e si approva la proroga dei riscatti delle ferrovie meridionali.

Tedesco, ministro dei Lavori pubblici, assicura che a novembre saranno presentati gli opportuni provvedimenti definitivi. Si discutono quindi e si approvano alcune modificazioni al disegno di legge sull'istituzione di commissari provinciali per la pubblica assistenza.

I provvedimenti per gli ufficiali de l'esercito.

Alla seduta pomeridiana intervengono pochi deputati. La tribuna militare è gremita di ufficiali. Si continua la discussione dei provvedimenti a favore degli ufficiali inferiori.

Galli: raccomanda che le disposizioni dell'art. 6, sieno estese anche ai tenenti anziani e i benefici di questa legge vadano pure ai farmacisti militari assimilati al grado di tenente.

Pedotti, ministro della guerra, accetta con vero piacere la proposta.

Compans relatore: Si associa all'on. Galli e raccomanda gli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio attivo non temporaneo.

Pedotti: Accetta l'aggiunta relativa ai tenenti anziani, non può però accettare ora la proposta del relatore circa gli ufficiali in posizione ausiliaria richiamati in servizio e ne espone le ragioni.

Si approvano infine tutti gli articoli fino al sesto coll'aggiunta Compans.

Il bilancio della guerra.

Si comincia quindi la discussione del bilancio della guerra.

Guicciardini in un lungo discorso combatte ogni riduzione nell'effettivo dell'esercito, perchè pericolosa per la sua solidità e dannosa anche in linea morale.

Colajanni rileva la superiorità dell'ordinamento dell'esercito col sistema territoriale; conclude dichiarando che anche gli armamenti devono essere subordinati al criterio generale che governa la politica dello Stato, e combatte ogni manifestazione che possa condurre ad una guerra.

Giolitti. Il Governo non si lascierà prendere la mano da alcun partito e chiunque volesse ingerirsi in questioni di politica estera con intenti come quelli che l'on. Colajanni ha ricordato, sarà considerato come nemico della patria (approvazioni e commenti).

Marazzi non può che confermare i suoi concetti circa la bontà del sistema territoriale, ma in sede di bilancio non crede se ne possa dimostrare l'opportunità. Esaminando la nostra posizione geografica, nota che le nostre frontiere marittime possono essere difese anche con ... molte navi, valendosi di mezzi subacquei d'offesa come insegna la guerra russo giapponese. Bisogna invece fortificare efficacemente le nostre frontiere terrestri, potremmo allora dice avere anche un'esercito poco numeroso in tempo di pace perchè in caso di guerra avremmo tempo di procedere ad una larga mobilitazione. Accenna alle fortificazioni che una nazione vicina fa sul nostro confine e le pone a riscontro colla condizione nostra al confine medesimo.

L'oratore istituisce quindi un parallelo tra le nostre spese militari e quelle dell'Austria-Ungheria e dimostra che questa in via assoluta spende di più, ma relativamente alla forza bilanciata spende meno che noi; ciò dipende dal migliore ordinamento amministrativo dell'esercito e dal maggiore decentramento. Ravvisa in questo fatto la miglior riprova della necessità di radicali riforme nell'ordinamento amministrativo dell'esercito. Vive approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore.

L'inaug...razione ...

Il dec...so de...a ... MELEGNANO ... l'inaugurazione dell' ... tutta imbandi...ata ... tissima. Musiche ... fan... vie al suono della ... Marcia reale. Da ... una cit...adina di ... rie società con band... camente addobbata fecero ... i consiglieri provinciali ... roni, il deputato Resta ... cheris. La missione ... dal generale Lanes che ... uniforme fu festeggiatissim... co arrivò il duca di Genova ... uniforme d'ammiraglio. Il ... fazio presentò le autorità ... sentanze e quindi il corteo ... musiche si recò al cim... ossa dei caduti furono ... sario sopra affusti di ... „Viva la Francia“. ... tuonano le artiglierie ... Marsigliese e dell' ... tele dell'ossario ... simo. Il duca d... arrivano in te... Valvassori, a nom... prosindaco e il ge... tissimo che inneggia a... al re, alla Francia e all'... al banchetto delle autorità ... nunciati altri discorsi.

Il console austro-ungarico Urmeny ... scusò perchè impossibilitato a int... con una lettera esprimente sentimen... diali. Durante la cerimonia di st... morì la nonantenne Luigia Rotta ... dell'eroico popolano Antonio Scies... fu giustiziato il 2 agosto 1851 d... aver rifiutato la grazia offe... zo della delazione ... giura colla celeb... nanz“.

Il varo del...

SPEZIA 19 (N... senza del re, delle ... nato e della Camera ... provinciale e dell'a... nale, del sindaco ... autorità fu fel... battaglia „Reg...

Sciopero ... Carrozzoni rove...

NIZZA 19 (N). I ... messi in sciopero in seguito al li...mento di 4 loro colleghi. Essi te... d'impedire il movimento dei tr... sciando singoli carrozzoni ... Massena avvenne un conflitto ... zia, che fece 4 arresti. La ge... ristabilì l'ordine.

Il congresso femminista ...

BERLINO 19 (N). Il con... minista si è chiuso ierser... vimento al municip... parole di ammirazi... gata dal' donne ... nero qua... zioni. Parteciparono ... seimila donne.

Il ... SOF... è giu... viagg...

La ...

BERL... usciti sulla ... burg si appre... ma raggiunta ... l'ora. La velocità ... da Thery fu d 88 ... è il solo paese le cui ... tutte compiuta la corsa.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

A Trento. Da Trieste furono inviati ieri, fra altri i seguenti telegrammi:

A Riccardo Pitteri; In nome intera direzione pregovi portare affettuoso fraterno saluto Società Minerva alla valorosa Lega Nazionale costì adunata congresso a valida strenua difesa nostra cultura bene augurando esito nobilissimo lotta e bramato trionfo. Lorenzutti, presidente.

Alla presidenza della Lega Nazionale: Plaude alla provvida operosità della Lega, agli ideali che persegue entusiasta consente ed al pensiero dantesco devotamente s'inchina — la direzione della Vita dei Giovani.

La toga facoltativa per gli avvocati. Con ordinanza ministeriale del 17 giugno corr. pubblicata nella *Wiener Zeitung*, giuntaci stanotte, il dott. Koerber, quale reggente il ministero della Giustizia, ha disposto, in seguito ad autorizzazione sovrana, che in tutti ... quegli incontri ne' quali gli impi... giudiziari e della Procura di Sta... obbligati a tenore dell'ordinanza ... 1897 B. L. I. n. ...87 a indossar... toga, anche gli avvocati ... candidati avvocatura e i difensori penali potran... servirsi d'ora innanzi di un vestito ... ficio, consistente in toga e berretto. Com'è noto ... molto tempo ... che ... condotto a questa o... nanza. La toga per gli avvocati ha avuto patrocinatori ed avversari: col rendere facoltativo l'abito d'ufficio, il ministero se ha certamente corrisposto a tale diversità d'opinioni fra gli interessati, non ha egualmente provveduto acchè l'amministrazione della giustizia abbia anche nella esteriorità de' suoi consessi quella omogeneità, la cui mancanza non andrà priva di qualche inconveniente.

La Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria s'era manifestata a suo tempo contraria all'introduzione della toga.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppi locali:

Per onorare la memoria della signora Sofia Landi vedova Elias, dai signori: Davide Besso cor. 15, Paula e Gino Jachia cor. 20 (Comitato delle Signore), Alessandro e Virginia Savorgnan cor. 10, avv. Felice e Yole Venezian cor. 2...

In morte del bambino Otto Reiss ... signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi ... rone 10.

Alpina delle … notissima … che … il … noi: ma forse non … mitiva sì numerosa … che ieri vi portò … al … nale con … di … speciale da San- … mattina … sottoscritto: vec- … ascensioni … una … Alpina, alpini … di quat- … e armo- … poco dopo la … già alla gran bora … l'innumerevole violinata … e di fiori che coro- … e le signorine a rac- … vento, per partecipare … a premi bandito dalla … mazzi di fiori al-

… il cono del piccolo Ta- … discesa di un centinaio di … da far sosta circa no- … un pranzo com- … in un grande ri- … tavolette improvvi- … boschiva tempe- … problema far … della montagna … confortate di … mezzi … La bellezza di … roba, tra vettovaglie e … portate lassù il giorno … e i … che si erano incaricati … cucina si trovarono sul posto fin … la sera precedente, stoicamente bi- … sotto una tenda, in una notte … di vento, di pioggia dirotta e …

… mattino, su, le tavole! su, … Oliviero Rossi, segretario so- … Andrea Pigatti, vicepresidente … avevano curato che ci fosse … Napoleone Cozzi e … grembiuli … un padiglione … maccheroni, con … altri volonterosi … e all'impianto delle … società giunse al … ceduta dal suo pre- … non ri- … ai camerieri. … signorine … anche … a ciò … quel … squisito, … dei geniali or- … di georgica

… la società si trattenne sui … per parecchie ore. Fu- … al Cozzi, capo della cucina, … generoso dispensiero; furono … bei mazzi di fiori; furono … al lawn tennis; furono … e giuochi ginnici. Alle … si ordinò la mar- … mentre tavole, piatterie … caricate sul carro; … per via ad am- … del vasto pianoro … Carpellino, dove … finchè … la … ricordi di … risali … mezza

… come … batti- … stam- … Luigi … redattore, … lattore re- … riforma", su … Spadoni. … dente del Tribu- … Sosterrà l'ac- … difenderà gli accusati

… oni varie. Ci pervennero: … la memoria della signora … ed. Elias-Laudi, dalla signorina … Laudi cor. 100 a favore della Lega Nazionale (Comitato delle signore), cor. 100 a favore del Gremio dei sensali patentati, cor. 50 per la Guardia medica e cor. 50 per le Colonie alpine; dalla signora Mary Laudi cor. 20 per la Lega Nazionale (Comitato delle signore), cor. 20 per la Guardia medica e cor. 20 per le Colonie Alpine, cor. 20 dalla signora Emma … e cor. 20 dalla signora … Schott Mendl entrambe a favore della Guardia medica.

Dai signori Samuel Reiss e consorte in morte del loro bambino Otto: cor. 100 per la Fraternita israelitica di misericordia, cor. 50 per la Commissione israelitica di Beneficenza, cor. 50 per il Maschil el Dal, cor. 50 a mani del primario dott. Liebman per sussidiare un bambino ammalato della sua divisione, cor. 50 al fondo orfani e disoccupati della Società di protezione fra impiegati civili. Pure in morte del bambino Otto Reiss dai signori Alice e Arnoldo Ditz, sorella … cor. 20 alla Fraternita israelitica di misericordia, cor. 15 … degli Amici dell'infanzia, cor. … primario dott. Liebman … sussidiare un bambino ammalato della … divisione; a favore degli Amici dell'… cor. 20 dai signori Alfredo … länder e cons., a favore della Società Igea cor. 10 dai signori G. Bernstein e cons.; a favore dell'Ospedale israelitico cor. 10 dalla signorina Fortunée Levi, cor. 20 dai signori N. Noerdlinger e cons., cor. 20 dai signori Adolfo Dinkelspiel e …

Per onorare la morte della signora Maria Bratos cor. 20 dal cav. Enrico Sospisio per l'Associazione italiana di beneficenza.

— Alla Guardia Medica pervennero dal sig. … Oscar … per onorare la memoria del bambino Ottone Reiss cor. 10, dai signori Evelina e Gustavo Morpurgo per onorare la memoria della signora Sofia Elias cor. 20. I signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte per onorare la memoria della signora Sofia Elias elargirono alla Poliambulanza cor. 20.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero dai direttori della Società cor. 30 per onorare la memoria della consorte del collega Giuseppe Bratos.

— Alla Società Igea pervenne dal sig. Alessandro Radesich jun. cor. 5 per aver ricevuto il resoconto annuale.

— L'elargizione del sig. Arnstein ieri pubblicata, a favore della Società degli impiegati civili era di cor. 20 e non di cor. 10.

Il tentato ricatto contro la bar. Reinelt. Scarcerazione. La *Gazzetta di Venezia* di ieri scrive che „si era parlato dell'arresto, avvenuto a Venezia, di un certo signor Leone Italia. La notizia va chiarita in questo senso: l'Italia fu invitato in Questura e trattenuto qualche ora per schiarimenti e interrogatori, ma poi fu rilasciato„.

Oggetti rinvenuti. La tabaccaia Augusta Logar, in via Sant'Antonio N. 9, depositò ieri alla Polizia un bastone col pomo d'argento che un signore a lei sconosciuto aveva dimenticato nel suo esercizio.

Il signor Giulio Mestron, proprietario della collettoria del lotto in androna della Barriera vecchia N. 2, lunedì mattina trovò nel locale una catena d'oro da donna e ieri, visto che non era stata peranco reclamata, la depositò alla Polizia.

Le gite. Capodistria ieri ebbe la palma. Infatti cadeva la ricorrenza del suo santo patrono, Nazario. E i piroscafi *Santorio*, *San Giusto* e *San Nazario* portarono complessivamente nella gentile consorella istriana 4544 persone.

Per Venezia coll'*Almissa* partirono 80 persone; per Grado col *Besenghi* 135, col *Magdala* 45; per Isola coll'*Isolano* 147; per Pirano coll'*Arsa* 150; per Muggia coll'*Epulo* e *Gianpaolo* 590; per Miramar col *Miramar* 70 e per Sistiana coll'*Istria* 35.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 976; con la ferrovia dello Stato partirono per Carpeliano 1108 persone e per Opicina con la ferrovia elettrica 1856.

ORRIBILE DISGRAZIA.
Una mano asportata.

Una gravissima disgrazia accadde ieri mattina nello stabile del pilatoio di riso a S. Sabba, destando vivo raccapriccio in tutti quegli operai.

Michele Gaspersich, di 37 anni, da 14 mesi occupato nel suddetto stabilimento ed abitante al N. 302 di Servola, ieri mattina verso le 9 lavorando attorno ad una macchina rimase con la mano sinistra impigliata in una ruota di trasmissione in modo così orribile da lasciarvi tutta la mano.

Inutile descrivere le grida di dolore dell'infelice ed il vivissimo senso di raccapriccio dei primi accorsi, i quali per un istante rimasero quasi paralizzati dinanzi al terribile caso, mentre il disgraziato, quasi in deliquio, perdeva abbondantemente sangue dal moncherino dell'avambraccio. Nel frattempo era stato telefonato a Servola al dottor Laurinsich ed alla Guardia medica. Il primo, molto più vicino, giunse in breve sul luogo e prestò al disgraziato le cure più urgenti. Giunse poi il carro ambulanza della Guardia medica col dottore di turno e questi gli prestò gli ulteriori soccorsi dopo i quali, adagiato l'infelice nella lettiga, lo si trasportò all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione. Colà i medici visitarono attentamente l'arto mutilato e constatarono che il pover'uomo aveva avuto totalmente asportata la mano sinistra all'altezza del radio carpale ed aveva riportato gravi contusioni all'avambraccio stesso ledenti tutti i tessuti molli. Lì per lì, i medici anche per il grave stato di prostazione dell'infelice dovettero limitarsi al riallacciamento delle arterie e dei tendini, ma purtroppo dovranno procedere all'infelice all'amputazione di forse tutto l'avambraccio.

Tentato suicidio. - Un uomo che vuole uccidersi perchè gli è fuggita la moglie. In un modesto quartierino al secondo piano della casa N. 13 di via S. Filippo abitavano da qualche tempo i coniugi Giuseppe e Maria Solfanello, lui facchino di 48 anni e lei di 40 anni, prestaservizi. Ieri mattina verso le 11, il Solfanello che aveva passata una notte d'inferno, salì sul davanzale della finestra e si lasciò cadere nel vuoto. Al tonfo accorsero alcune donnette del vicinato, una delle quali, mentre le altre prestavano assistenza al disgraziato, si recò ad avvertire la Polizia e a chiamare il signor Treves. Questi, constatò che il Solfanello non aveva riportato alcuna lesione esterna; ma l'infelice non dava quasi più segno di vita perciò, il signor Treves, immaginando che avesse potuto riportare lesioni interne, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale.

L'ispettore delle guardie Valentich che comparve contemporaneamente al signor Treves, assunse i rilievi di legge e dalle vicine apprese che il Solfanello aveva tentato di uccidersi per la disperazione che sei giorni prima gli era scappata la moglie, della quale era gelosissimo. L'ispettora chiuse il quartiere dell'infelice e depositò la chiave alla Polizia.

Apoplessia fulminante. La salma trasportata a braccia lungo la via. In un locale al pianoterreno della casa N. 7 della piazza Barriera vecchia, teneva fino a ieri uno spaccio di birra e di vino l'oste Giovanni Sbuelz, di 64 anni.

Ieri poco prima delle 6 lo Sbuelz si trovava nel suo esercizio quando fu assalito da grave malore. Mentre, adagiato su di una sedia, gli veniva prestato qualche soccorso, sopraggiunse il dottore della Guardia medica, ma oramai l'opera sua era vana, giacchè, il poveretto colpito da apoplessia era spirato, ed al medico non rimase altro compito che quello di constatare il decesso. Subito dopo, come se si trattasse della cosa più semplice e naturale di questo mondo, la salma dello Sbuelz, che era rimasta sulla sedia, fu presa a braccia da due giovanotti che si trovavano nel locale e senza neppure il più piccolo drappo che la ricoprisse, fu portata lungo la piazza della Barriera, seguita da un codazzo di curiosi, fino alla abitazione del defunto in via del Salice N. 7. Mentre quel lugubre corteo attraversava la piazza suddetta, una donna incinta alla vista della salma cadde in deliquio e dovette essere ricoverata nell'atrio della casa N. 5. Benchè il macabro trasporto fosse stato veduto da più di una guardia di p. s. se non altro per il numero di curiosi che lo seguivano, pure, nessuna si mosse per far cessare quello strano e indecoroso spettacolo!

A proposito di un incidente. Una deputazione di ex-bandisti della Società Ginnastica venne ieri ai nostri uffici, a dichiararci che la persona che affrontò l'altra sera al Caffè Chiozza il maestro della banda della Società Ginnastica, non ha nulla a che fare con gli ex-bandisti di quella Società.

Furto ed arresto. Giovanni Maching, abitante in S. M. M. Sup., N. 328, denunciò l'altro giorno al commissariato di S. Giacomo che fra le 12 e l'1 pom. ignoti ladri erano penetrati nel suo quartiere e da un armadio aperto avevano rubato 100 corone. Più tardi quale sospetto autore del furto fu arrestato Giovanni S., di 22 anni, calderaio disoccupato. Fu assunto a verbale dal cancellista Degiampietro, che, nonostante le sue negative, lo trattenne in arresto.

Arresto di un ricercato. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e l'agente Cigoi, furono incaricati giorni fa di rintracciare certo Carlo Dupsky, ricercato dalla Polizia di Vienna quale autore del defraudo di 6000 corone.

I funzionari si misero subito in moto ma non riuscirono ad impossessarsi del Dupsky se non ieri mattina, in via S. Sebastiano. Il tizio si spacciava qui a Trieste per Norberto Müller e con questo nome era stato anche notificato alla Polizia.

Fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Affari d'oro. Nei primi giorni del maggio p. p. il signor Giuseppe M., abitante in via Arcata fece la conoscenza di un operaio, tal Domenico Carnevali, da Faenza, il quale, dopo avergli detto di essere senza occupazione, lo pregò di mettersi in società con lui per aprire un lavoratorio per l'installazione d'acqua, gas ed apparati elettrici. Il signor M. si lasciò persuadere e consegnò al Carnevali l'importo di 1000 corone. L'operaio aprì l'officina in via del Farneto N. 33 e, abile del mestiere, in breve tempo riuscì a farsi una numerosa clientela. A quanto sembra però, il Carnevali aveva più buona fortuna che volontà di lavorare e non conosceva neanche di vista cosa fosse la gratitudine: ieri mattina il suo benefattore apprese che egli aveva chiuso l'officina e che aveva preso il volo per ignota destinazione. Del denaro incassato per i lavori eseguiti e per quelli... da eseguirsi, il signor M. non vide un centesimo. Ieri nel pomeriggio, il gabbato denunciò la cosa alla Polizia.

Il peccato di un mostricciatolo. Da parte dell'ispettore Valentich fu arrestato iersera Antonio Dall'Osso, d'anni 34, calzolaio, portinaio della casa N. 1 di via del Ponte, perchè nel pomeriggio - secondo la denuncia mossagli - avrebbe tentato di violentare una ragazzina di 10 anni. E' da notarsi che il Dall'Osso fisicamente è un mostricciatolo.

Dopo la gita. - Opposizione alle guardie. Iersera, verso le 10, all'arrivo di uno dei piroscafi provenienti da Capodistria una guardia rivoltasi ad un individuo alquanto brillo, che si trovava sul ponte, lo invitò ad allontanarsi perchè ostruiva il passaggio. Colui però non se ne diede per inteso e perciò coll'aiuto di altre guardie fu arrestato.

Arrivato vicino al palazzo del Lloyd si gettò per terra e cominciò a scagliare calci e pugni contro le guardie in modo che alcune di queste ebbero molto da fare per poterlo condurre all'ispettorato di via Rettori. Tre guardie ne uscirono molto malconcie e precisamente Giuseppe Budach che riportò contusioni alla testa, alla coscia e al petto, Giuseppe Jurza graffiature alla mano sinistra e Luca Modez una frattura all'anulare destro. Tutti e tre ricorsero all'Igea. Il prepotente fu assunto a verbale dal cancellista Logar e si qualificò per Antonio Frill, di 22 anni, pittore, abitante in via del Molin a Vento N. 74. Fu condotto in via Tigor.

Imprudenza pagata cara. Il ragazzo di 12 anni, Antonio Fabiani, abitante in via dell'Istituto N. 4, ieri mattina dopo aver fatto un bagno alla lanterna si trastullava con altri ragazzi lungo la riva del molo di S. Teresa, ed ebbe l'infelice idea di scendere in una barchetta ormeggiata tra la riva ed il piroscafo inglese che colà si trova sotto scarico, allo scopo di raccogliere quei „pidocchi" di mare che stanno attaccati sotto il livello dell'acqua alle pietre delle rive. Nel punto dove il Fabiani voleva staccare quei molluschi vi era pure legato alla riva e galleggiante in mare un grosso rotolo di legno (parabordi), ed il ragazzino senza scorgere il pericolo cui si esponeva, mise il braccio destro fra il rotolo e la riva. Ma mentre appunto si trovava in questa posizione un'ondata fece battere fortemente il rotolo addosso ai massi della riva in modo da fracassare il braccio del disgraziato ragazzo che si diede a gridare per i dolori. Soccorso alla meglio, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore constatò che il poverino aveva riportato una frattura complicata all'omero e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione.

Ubriaco caduto e ferito e orologio scomparso. Il facchino Rodolfo Smerdù, di 22 anni, da Trieste, nei pressi della Pescheria, vide un uomo ubriaco sfatto, perdere l'equilibrio e cadere a terra. Accorse prontamente presso il caduto e, accortosi che si era ferito alla testa, lo sollevò e lo condusse nella farmacia Ravasini in piazza della Stazione. Quivi però non c'era alcun medico ed il farmacista consigliò il giovanotto di condurre il ferito alla Stazione centrale di soccorso. Lo Smerdù risollevò l'ubriaco e pian pianino lo accompagnò nella summenzionata istituzione, dove lo medicarono. Ma l'ubriaco, che disse chiamarsi Giacomo Z., abitante in via del Toro, incolpò lo Smerdù di averlo derubato dell'oriuolo d'argento e della catena d'oro del complessivo valore di 60 corone e sebbene il giovanotto si protestasse innocente, lo fece arrestare. Alla Polizia lo Smerdù fu perquisito ma non fu trovato in possesso degli oggetti dello Z. Nondimeno in attesa di far un po' di luce nella faccenda, l'impiegato lo fece condurre agli arresti.

Sbornia mattutina. Ieri mattina alle 8.30 una guardia di p. s. accompagnò alla Guardia medica un giovinotto sconciamente ubriaco. Il dottore di turno lo sottopose a parecchie inalazioni ammoniacali che valsero a fargli sfumare alquanto i vapori dell'alcool.

Interrogato, disse di chiamarsi Carlo D., di 18 anni, bracciante, abitante in via Montecchi.

Un oriuolo che cambia padrone. L'operaio Stefano Florian, abitante al N. 53 di Roiano, denunciò ieri l'altro all'ispettorato di via Belvedere che durante la sua assenza un ladro era penetrato nella sua abitazione e lo aveva derubato di un oriuolo di metallo del valore di 10 corone che egli teneva in un taschino del panciotto.

In rissa. Il marittimo Arcangelo Rismondo, di 19 anni, abitante in via S. Maurizio N. 13, ieri avendo preso parte ad una rissa avvenuta al caffè Minerva in via Cavana, fu colpito all'occipite con un istrumento in guisa da riportare una ferita con ematoma.

Ricevette le cure all'„Igea".

Le baruffe. Giuseppe B., di 58 anni bottaio, abitante a Roiano, ed Edoardo G., d'anni 54, bracciante, abitante in via Malcanton, furono arrestati iersera alla riva del Mandracchio dall'ispettore Valentich perchè altercavano fra loro. Dopo assunti a verbale furono rilasciati in libertà.

Una bicchierata. Ieri mattina Antonio Tersehek, di 25 anni, abitante in via del Belvedere, ricorse all'infermeria Treves perchè poco prima in una casipola di città vecchia una donna gli aveva scagliato un bicchiere sul capo in modo che egli ne aveva riportato una grave ferita alla fronte ledente la cute ed i tessuti sottocutanei.

Dopo le cure più urgenti lo si fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Caduto dalla bicicletta. Baldassare Gregorin, di 24 anni, abitante in via della Fabbrica N. 10, ieri alle 5 pom., cadde dalla bicicletta in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.-, ore 2 pom. 23.- C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 766.8 — Oggi alta marea 1.48 ant. e 4.20 pom. — Bassa marea 8.24 ant. e 10.28 pom.

Ogni giorno una. — Come fate a distinguere un giovane pollo da un pollo vecchio?

— Coi denti.
— Ma i polli non hanno denti!
— Li ho io.

Marina e Navigazione.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. Lloyd. „Venus" da Venezia con 90 pass., „Saturno" da Costantinopoli e Fiume con 16; il pir ital. „Iniziativa" da Marsiglia scali e Ancona con 17 pass.; il pir. ellen. „Samos" da Trebisonda e Corfù con 36 pass.; ed il veliero ottom. „Delfino" da S. Giovanni di Medua e Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd „Metcovich" per Venezia, e „Carinthia" per Braila.

Incastro incatenato.

Una ricetta strana di cucina
Ecco io ti dò, cara lettrice mia.
In mezzo ai fiori ed all'erbetta fina
Se il soggiorno dei morti tu porrai
Tosto otterrai squisita leccornia
Ben cara ai buongustai.

Spiegazione del giuoco precedente:
APELLE — PELLE.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Ströll** e **Cillia**, vivamente commosse per la partecipazione della loro sventura, ringraziano tutti quelli che vollero onorare la memoria del loro caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 19 Giugno 1904.

†

Giovanni Sbuelz

spirò improvvisamente ieri a sera.

L'addolorata consorte **Antonia** nata **Rigutti**, i figli **Giusto**, **Margherita** e **Giovanna**, nonchè la nuora **Maria**, in unione a tutti gli altri congiunti partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 21 corr. alle ore 5½ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via del Salice.

TRIESTE, 20 Giugno 1904.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

La consorte **Luigia**, i figli **Ernesto** e **Giuseppina**, il fratello **Antonio** e la sorella **Angiolina** mar. **Moscat** (assente), a nome pure di tutti i congiunti, dànno desolati l'annuncio della morte del loro amatissimo

Stefano Vianello

avvenuta oggi dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Il trasporto seguirà Martedì 21 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 26 di via Beccherie.

TRIESTE, 19 Giugno 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Iersera, dopo lunghe sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio munita dei conforti religiosi

GIOVANNA STRUCHEL

d'anni 22.

La madre **Elisa**, la sorella **Maria**, il fratello **Giovanni** e lo zio **Giuseppe Struchel**, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli altri congiunti, amici e conoscenti tale irreparabile perdita. Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Lunedì 20 corr., alle ore 5½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Romagna.

TRIESTE, 19 Giugno 1904.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.